

"Lotta alle piante invasive" l'ultima attività nata nel programma occupazionale di Caritas Ticino: permette di riqualificare le proprie capacità personali acquisendo nuove competenze professionali per reinserirsi nel mondo del lavoro



Progetto Neofite

In questi ultimi anni il rapporto tra Caritas Ticino e l'Ufficio del Sostegno Sociale si è intensificato. La collaborazione è cresciuta nel numero degli inserimenti (nel 2017 sono previsti 52 posti annuali complessivi per tutte le sedi di Programma Occupazionale), per aumento dei servizi erogati (per

esempio nel 2016 è partita una sperimentazione legata agli AUP (Attività di Pubblica Utilità) valutativi e nella diversificazione delle attività come il progetto *Neofite*, ossia l'estirpazione di piante invasive nel territorio ticinese. Ed è proprio in questo ambito che si sono avuti i risultati più visibili di un percorso interessante ed innovativo. Il tema di fondo, per Caritas Ticino, è sempre stato il reinserimento nel mercato del lavoro, consapevole

che alle volte, per poter raggiungere questo obiettivo è necessario dover fare un lavoro preliminare di emersione delle risorse e delle competenze. Per le persone in assistenza, spesso, la discriminante è la lunga assenza dalla quotidianità lavorativa. Questo alle volte produce un'erosione delle certezze personali e una progressiva diminuzione della motivazione. Cresce l'insicurezza nelle proprie capacità che si accompagna ad una crescente negatività legata alle aspettative

possibili. Lo scenario si comincia così a colorare di tinte fosche, il lavoro giornaliero, in un contesto di produttività, diventa un elemento di rottura di questo circolo al ribasso. L'attività *Neofite* ha rappresentato per molte persone in assistenza esattamente questo. Un lavoro di reale utilità pubblica, con una crescente attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni. Una cornice normativa che si sta imponendo e la percezione di far parte di un processo in divenire con reali possibilità di reinserimen-

to lavorativo. I numeri cominciano a dare ragione di questa impressione iniziale. Tra il 2015 e il 2016, i due anni di avvio della fase di start up del progetto, sono state inserite 32 persone con diritto al beneficio delle prestazioni assistenziali. Una buona parte di queste ha ultimato o sta ultimando il periodo formativo. La formazione viene erogata nell'attività quotidiana attraverso il lavoro e la comprensione operativa degli elementi, attraverso la formazione interna che viene proposta costantemente dai responsabili di Caritas Ticino, attraverso il supporto di forestali o tecnici all'inizio di ogni nuovo cantiere e dalla formazione teorica erogata dal Dipartimento del Territorio (DT). Tra novembre e dicembre infatti il secondo gruppo di utenti ha frequentato il corso proposto dallo stesso DT che porterà all'attestato finale. Il periodo di inserimento nella squadra delle *Neofite* è quindi anche la stessa formazione dura un anno. Un anno dove le squadre sono confrontate con cantieri diversi, quindi contesti diversi, piante diverse da trattare e relazioni con enti ed amministrazioni locali diverse. La richiesta da parte dei committenti è la risoluzione del problema. Questo è l'elemento centrale. Il lavoro produce risultati visibili e questo è possibile grazie ad una proposta vera e concreta.

La ricaduta allora quasi automaticamente diventa il tasso di ricollocazione. Delle 32 persone complessive inserite nella squadra *Neofite* dal 2015 ad oggi, 8 hanno trovato una soluzione lavorativa (un lavoro o un nuovo apprendistato). Sicuramente ha giocato un ruolo fondamentale la professionalizzazione richiesta da questa attività, che ha contaminato positivamente i percorsi personali.

Riteniamo che questa strada con-

fermi un'idea iniziale fondamentale. Investire nelle risorse personali, produce attivazione e nuova progettualità. L'attività delle *Neofite* ne è l'esempio così come lo sono le attività proposte nelle sedi del Programma Occupazionale di Caritas Ticino. ■

Delle 32 persone complessivamente inserite nella squadra "Neofite" dal 2015 ad oggi, 8 hanno trovato una soluzione lavorativa (un lavoro o un nuovo apprendistato). Sicuramente ha giocato un ruolo fondamentale la professionalizzazione richiesta da questa attività, che ha contaminato positivamente i percorsi personali



di STEFANO FRISOLI



SPECIE ESOTICHE E INVASIVE

Un progetto contro la diffusione delle piante invasive in Ticino per dare lavoro ai disoccupati

Il 2015 ha rappresentato per Caritas Ticino l'avvio del primo anno di sperimentazione di un nuovo progetto pilota in collaborazione con il DASF (Dipartimento delle Assicurazioni sociali e della Famiglia), il Dipartimento del Territorio (DT) e l'azienda agricola L'orto di Muzzano nel quadro della lotta alla disoccupazione.

BACK **CARITAS TICINO**

Il progetto prevede una durata di due anni (2015 e 2016) nei quali è previsto l'utilizzo di due squadre coordinate rispettivamente da Caritas Ticino e l'azienda agricola L'orto per combattere la diffusione delle piante invasive (neofite ossia le neobiote di origine vegetale). Le specie esotiche invasive (che possono essere appunto sia animali che vegetali) vengono introdotte nell'ambiente volontariamente o involontariamente. Spesso sono piante che troviamo comunemente nei nostri giardini, senza renderci conto della loro capacità di diffusione a scapito delle essenze autoctone. Possono mettere in pericolo la salute dell'uomo (per esempio l'ambrosia) e degli animali, compromettere la biodiversità e i servizi eco-sistemici oppure causare danni all'agricoltura, alla selvicoltura come pure a infrastrutture. Ne conseguono perdite economiche ingenti, in particolare a causa dei costi aggiuntivi legati alla manutenzione di binari ferroviari, strade e rive di specchi e corsi d'acqua. Negli ultimi anni è aumentata l'attenzione per questo problema tanto che il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di sottoporci una strategia nazionale volta a contenere la diffusione di specie esotiche invasive. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha dunque elaborato un progetto e lo ha inviato in consultazione il 14 agosto 2015. Concretamente

Caritas Ticino ha costituito una squadra di circa 8 persone disoccupate inserite nel suo Programma Occupazionale che in questi mesi hanno lavorato nel sopracceneri (mentre la squadra dell'Orto nel sottoceneri) sperimentando tecniche manuali diverse per estirpare e stradicare queste piante. Ha funzionato benissimo il coordinamento con il DT che ha seguito molto da vicino l'evoluzione dell'attività suggerendo e trasferendo competenze al gruppo di lavoro. Gruppo di lavoro costituito da persone al beneficio dell'assistenza che si sono dedicate specificatamente a questo progetto. Molti gli interventi eseguiti: Olivone, Bolle di Magadino, Losone, etc. Molta soddisfazione per i risultati conseguiti da parte degli enti mandatori (fondazioni, consorzi e comuni) e grande soddisfazione anche da parte del DT, che ha potuto contare su uno nuovo strumento efficace di contrasto alle neofite. Per Caritas Ticino questa sperimentazione è molto interessante per diversi aspetti. Intanto si rafforza la collaborazione con il DASF e s'implementa una ulteriore collaborazione con il Dipartimento del Territorio (Caritas Ticino infatti già collabora con il DT per tutto ciò che concerne le autorizzazioni ambientali per le attività del riciclaggio dell'elettronica e del tessile). Inoltre si crea un altro ambito

di servizio per le persone disoccupate inserite nelle attività storiche dei Programmi Occupazionali di Caritas Ticino: quest'attività, pur mantenendo una certa autonomia logistica, si lega strettamente alle attività svolte nelle quattro sedi di Rancate, Lugano, Giubiasco e Pollegio. Rappresenta inoltre un ambito possibile di inserimento professionale nel mercato del lavoro che potrebbe svilupparsi in futuro. Infatti l'evoluzione del settore e le nuove disposizioni di legge, potrebbero portare i comuni a dotarsi di persone con competenze specifiche nelle proprie squadre di manutenzione del verde: le persone della squadra di Caritas Ticino, dopo un anno di lavoro nel settore e dopo una formazione dedicata (sia on the job che teorica, con la consegna di un attestato da parte del DT) potrebbero diventare candidati a questi nuovi posti di lavoro. Il 2016 è quindi l'anno della verifica operativa del progetto, nel quale devono poi nascere le premesse per la sostenibilità futura dell'attività. Sostenibilità futura che deve trovare le radici direttamente dalla relazione con i fruitori degli interventi (per esempio i comuni o le fondazioni). Primi segnali molto positivi in tal senso hanno accompagnato questo fine 2015 lasciando ottime premesse per l'anno prossimo. ■

► Alcuni operai del settore "neofite" del Programma Occupazionale di Caritas Ticino, Pollegio/Paequero (scattata con un drone)

NEOFITE INVASIVE

primi attestati



**Cerimonia di consegna
degli attestati di frequenza
ai partecipanti del progetto
"Lotta contro le piante invasive, le neofite"
13 giugno 2016 alle Isole di Brissago**

Il 13 giugno del 2016 in un contesto bellissimo, le isole di Brissago, il Direttore del Dipartimento del Territorio (DT) on. Claudio Zali ha consegnato

gli Attestati di frequenza ai partecipanti delle squadre Neofite di Caritas Ticino e dell'Associazione Orto di Muzzano, che hanno completato tutto l'iter formativo previsto. Questo attestato non rappresenta un simbolico diploma di partecipazione al percorso, ma formalizza una competenza acquisita, maturata durante l'anno di lavoro nelle squadre dei due enti organizzatori di programmi di inserimento lavorativo (AUP) per persone a beneficio dell'assistenza. La formazione è stata strutturata con due modalità precise: l'attività pratica sul campo, nella quale i partecipanti si sono potuti misurare con le differenti specie di neofite invasive, osservandone i diversi momenti di crescita ed in relazione a questi i diversi metodi di lotta. Si sono inoltre confrontati con esperti cantonali e forestali che hanno seguito i diversi luoghi di intervento. Accanto a questa formazione *on the job*, il Dip. del Territorio ha organizzato una formazione di tipo teorico, nella quale sono stati ripresi tutti i temi "affrontati" sul campo approfondendone gli aspetti tecnici e di contesto. Queste giornate

"d'aula" hanno arricchito il bagaglio di informazioni specifiche dei componenti le squadre. Al termine di questa sessione si è tenuto un esame scritto per rilevare le competenze e conoscenze acquisite. Le otto persone della squadra di Caritas Ticino hanno tutte brillantemente superato la prova scritta così come le 6 dell'Associazione l'Orto. Molta soddisfazione da parte di tutti i presenti alla consegna degli attestati. Sicuramente soddisfazione e orgoglio nei volti dei partecipanti, soddisfazione anche in chi ha costruito e sostenuto questo progetto, a partire dal Dipartimento dell'Azione Sociale e dal Dipartimento del Territorio. Sicuramente molta soddisfazione nell'equipe dei due enti organizzatori che hanno accompagnato questo anno di lavoro.

Questo momento ufficiale segna il completamento della prima fase del progetto. Il progetto delle Neofite invasive nasce come progetto sperimentale nel 2015 con la prospettiva di una fase di avvio di due anni (2015 e 2016). Il primo risultato è la certezza che questa attività abbia effettivamente un'efficacia importante e impatti realmente nei luoghi dove le squadre lavorano. Questo elemento è stata la base sulla quale si è costruita anche una crescente visibilità del progetto stesso. La serietà del lavoro e l'impegno per svolgerlo al meglio, hanno prodotto risultati e con questa attenzione sempre maggiore da

parte delle istituzioni e dell'opinione pubblica. Questo momento ufficiale ne è testimonianza così come la conferenza stampa di marzo 2016, dove venivano tirate le somme del primo anno di attività e dove lo stesso Zali ha spesso parole importanti rispetto ad un impegno del Cantone e della Confederazione in questo settore (vedi *Invasione di neofite in Ticino*, Caritas Ticino video, online su youtube).

Ora raccogliamo quindi una nuova scommessa. La prima parte del progetto, cioè la sua parte di *start up* sperimentale si sta per chiudere. Questo anno e mezzo di lavoro intenso ha consentito di poter costruire relazioni importanti con enti territoriali come i patriziati, i comuni o i parchi. In questi mesi sono state chiuse convenzioni per i prossimi anni. Questa rimane nei fatti la condizione per poter immaginare un futuro per questa attività: rendere cioè l'attività sostenibile da un punto di vista economico, attraverso accordi con queste realtà. Siamo nella direzione giusta per poter immaginare un 2017 operativo per la squadra delle Neofite di Caritas Ticino e per poter così continuare ad offrire un ambito di lavoro professionalizzante e innovativo a persone oggi ancora in assistenza, con la prospettiva di imparare un lavoro nuovo e aumentando così le loro chance di ricollocamento sul mercato del lavoro. ■

Questo momento segna il completamento della prima fase, di un anno e mezzo, del progetto sperimentale *Neofite* a cui ha partecipato anche Caritas Ticino con una quindicina di persone in assistenza che hanno acquisito competenze professionali specifiche ottenendo un riconoscimento ufficiale

BACK
CARITAS
TICINO

